

Consiglio fiume terminato con schieramenti trasversali: 15 voti a favore e altrettanti contrari

Bocciato il testamento biologico

Il no di Caselli è stato decisivo

Il Registro per il testamento biologico è stato bocciato in Consiglio per un solo voto: a Sassuolo non si potrà istituire il cosiddetto Dat. Con qualche sorpresa di schieramenti su questo tema etico: leghisti che votano col Pd e consiglieri Pd che non partecipano ad una votazione.

Per la bocciatura è stato determinante il fatto che, pur essendo un voto nel quale la libertà di coscienza era ampia, in una delle tre votazioni finali, quella sul documento emendato dal Pd, la maggioranza si è salvata per 16 voti a 15 grazie al voto contrario del sindaco Caselli.

Sulla proposta originale, quella del comitato promotore, sarebbero poi stati tre consiglieri Pd (Morini, Ghirardini e Pignoni) a distinguersi non partecipando al voto. Di fatto, la proposta di registro Dat nei termini avanzati dal Pd è andata ad un soffio dall'approvazione nonostante i dissidenti.

L'avvocato Mauro Sentimenti, per i 420 firmatari della proposta, ha chiarito che non era in carico al Comune la determinazione delle diverse visioni della vita e dei temi etici che sono materia del Parlamento e della Corte Costituzionale. «Qui si chiede che ai residenti di Sassuolo venga offerta la possibilità di proporre una libera scelta certificata con certezza dell'autenticità: la consegna di

Il Consiglio Comunale e un cosiddetto testamento biologico A Sassuolo il Registro non ci sarà



una busta chiusa e sigillata debitamente registrata».

All'interno della busta le volontà di chi, magari impossibilitato, avrebbe già espresso la sua scelta sui trattamenti sanitari a cui essere o non essere sottoposto.

«In possesso di capacità di intendere e di volere - ha spiegato Sergio Basile, Idv - è già possibile accettare o rifiutare una cura: si definisce consenso informato ed è obbligatorio. Il diritto in questo caso viene solo differito».

Susanna Bonettini del Pd ha illustrato un emendamento al testo originale portato

dal Pd: «Non snatura il senso della proposta, come qualcuno ha detto, la rende tecnicamente applicabile. Stabilisce la maggiore età dell'affidatario della busta e l'acquisto di un software per registrazione e numerazione».

Indignata, dopo il voto Franca Cerverizzo della Lista Pattuzzi: «E' un voto che ha discriminato solo i sassolesi e in particolare chi non ha la possibilità di pagare un notaio contro un costo a persona di 80 centesimi se la pratica era fatta in Comune. E' vergognoso che si limiti la libertà di scelta imponendo un

divieto sul pensiero e sull'azione».

Tornando alla presentazione, il sindaco Luca Caselli ha espresso il parere della giunta (che in consiglio non vota): «Sono contrario. Manca un quadro normativo di riferimento e questo aspetto è fondamentale. Oltre alla libertà la nostra Costituzione tutela la vita e questo è un principio insuperabile».

Camilla Nizzoli del Pdl ha avanzato dubbi su utilità e costi. «Senza legge nazionale - ha detto - è un atto inutile. Per il Comune comporta costi e problemi. Dovrebbe es-

sere aperto 24 ore per consentire sempre di cambiare la propria volontà ed è complesso capire che fare se il residente cambia Comune».

Sandro Morini del Pd ha aggiunto una proposta di emendamento che limita a 5 anni la validità della dichiarazione Dat registrata.

Andrea Leoni (Pdl): «La bocciatura è giusta e condivisibile. Il Registro è una forzatura ideologica e giuridica figlia di una deriva radicale che ha lo scopo di introdurre per via surrettizia l'eutanasia».

Alfonso Scibona

IL PUNTO

Una scelta per ora unica in provincia

Dunque, Sassuolo sarà il primo Comune modenese a non istituire un Registro Dat. La scelta comporterà che i residenti che volessero conservare un testamento biologico non potranno rivolgersi né al Comune di Sassuolo né altrove, dato che questo provvedimento locale - in mancanza di legge parlamentare o decreto ministeriale - riguarda solo il rapporto residenti-Comune. La scelta in negativo segue una serie di scelte in positivo fatte da gennaio, quando Pavullo ha aperto il primo Registro. Un

registro semplice, quello, dato che si prevede solo l'iscrizione del nome di chi dispone di testamento biologico. Modena ha fatto una scelta più estesa istituendo il registro ma anche un luogo di raccolta dei testamenti. Così come in luglio ha scelto di fare Formigine. A Fiorano il sistema è duplice nel senso che si può scegliere tra il semplice Registro, indicando un fiduciario al quale rivolgersi, e anche il deposito della busta. Castelfranco ha approvato l'istituzione del Registro. A Maranello è stata approvata una mozione Pd-Idv per intraprenderne l'istituzione. Mentre Carpi ha discusso ben tre mozioni (Grillo 5 Stelle, Pd-Idv, e Pdl a titolo del solo Andreoli) decidendo alla fine di non decidere in attesa di una legge.

Carlo Gregori

